

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'insero Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **BARI**: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080/5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotaran-

to@caltanet.it. **Abbonamenti**: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.55. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità**: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Sabato 7 settembre 2002
Anno II - N. 243
€ 0,80* (con CD € 6,00)

OGGI L'INAUGURAZIONE

Lo sviluppo del Sud passa per la Fiera

Sarà il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ad inaugurare questa mattina la 66.ma edizione della Fiera del Levante. Il discorso del premier è particolarmente atteso data la difficile fase economica che il Paese attraversa.

■ Il Mezzogiorno sarà senza ombra di dubbio uno degli temi centrali del discorso di Silvio Berlusconi che su questo terreno sarà certamente incalzato dal governatore di Puglia, Raffaele Fitto.

■ Il presidente della campionaria barese, Luigi Lobbuono, è convinto che l'edizione di quest'anno registrerà una serie di record, a partire da quello dei visitatori che dovrebbe toccare quota un milione.

FORTE alle pagg. 2 e 3

Un investimento di 41 milioni di euro. Sorgerà nell'area del Petrolchimico e verrà alimentata a metano

Via libera alla terza centrale

Accordo a Roma per la Enipower. In arrivo 600 posti di lavoro

CON PLACIDO, RUBINI E WINSPEARE

A Venezia Festival il cinema parla pugliese



Laura Morante, protagonista di "Un viaggio chiamato amore", il film del pugliese Michele Placido presentato al Festival di Venezia. Sotto i riflettori in Laguna anche Sergio Rubini ed Edoardo Winspeare A pag. 7

SE NE OCCUPERÀ LA PROCURA

Rifiuti, dopo le proteste ora scattano le denunce



Cassonetti scomparsi e ancora rifiuti in strada al rione Cappuccini. Gli abitanti del popoloso quartiere di Brindisi hanno presentato una denuncia alla procura della Repubblica SINISI in Cronaca

Ieri il sindaco Giovanni Antonino ha firmato a Roma la convenzione con l'Enipower per la costruzione della terza centrale energetica che sorgerà all'interno del Petrolchimico e sarà alimentata a metano.

La società ha promesso seicento nuovi posti di lavoro per la fase di costruzione e cento assunzioni quando l'impianto funzionerà a regime. Antonino ha ottenuto anche la promessa di contributi per la realizzazione di opere pubbliche e per le iniziative sportive.

Protestano gli ambientalisti del Comitato e del Forum e l'ex assessore Benito Piccigallo della Margherita. Spaccatura in Rifondazione.

DE CRISTOFARO in Cronaca

L'INTERVENTO

SGRAVI FISCALI SPARITI? ARRANGIATEVI

di MARCO MARINO

Il contratto con gli italiani, sottoscritto dall'allora candidato Berlusconi Silvio, al punto 4 prevede il perseguimento dell'obiettivo di dimezzare il tasso di disoccupazione con la creazione di almeno 1 milione e mezzo di nuovi posti di lavoro. Nella parte finale dello stesso egli si impegna formalmente a non ripresentare

(Continua a pag. 6)

L'iniziativa di solidarietà in collaborazione con un'associazione di volontariato di Mesagne

Gli arredi del Di Summa in Albania

FORZA ITALIA ALL'ATTACCO

«Vertice sull'economia, il sindaco fa tutto da solo»

«Antonino esclude l'opposizione dal confronto sullo sviluppo», ha detto Pino Marchionna nella conferenza di Forza Italia.

BIANCO in Cronaca



Giuseppe Marchionna

Il materiale e le attrezzature del vecchio ospedale "Di Summa" non utilizzabili nel "Perrino" sono in partenza per l'Albania, donati all'ospedale di Kruje: letti, armadi, comodini, computer, incubatrici. Qui, tempo fa, non essendoci nemmeno i letti, i ricoverati venivano sistemati per terra.

CAVALLO in Cronaca

Teppisti danno fuoco alle tende dei negozi

In Cronaca

A Francavilla nuovo centro del benessere

CANNALIRE in Cronaca

L'OPINIONE

I SASSI DI COFFERATI NELLO STAGNO DEL CENTROSINISTRA

di MICHELE DI SCHIENA

Rilanciando lo sciopero generale in programma per il prossimo ottobre, Sergio Cofferati ha affermato in una recente intervista che le condizioni di vita dei cittadini peggiorano di giorno in giorno, che le misure predisposte dal governo sono inefficaci e contraddittorie e che le ragioni del conflitto

(Continua a pag. 6)

MICRA
grande rottamazione
- € 2.324,00
(-L. 4.500.000)



LIMITATA ALLE VETTURE DISPONIBILI

È un'occasione irripetibile valida sino a fine mese solo da:

PATI AUTO

Unica concessionaria per Brindisi e provincia
Via E. Fermi, 4 - BRINDISI - Tel. 0831.571100



L'INTERVISTA

Il generale Conforti: «Quanti tesori da salvare in Puglia»



In un'intervista, il generale Roberto Conforti racconta la sua lotta ai ladri di opere d'arte CORCELLA a pag. 5

CORSA AL BIGLIETTO

Brindisi, sale la febbre dei tifosi per il debutto con la Puteolana



C'è grande attesa nella tifoseria brindisina per il debutto in campionato della formazione allenata da Boccolini che domani affronterà in casa la Puteolana. Si prevede il pieno al "Fanuzzi" MELE a pag. 14

Capo di Leuca o delle divisioni

di GIUSEPPE ACCOGLI

In economia si intensificano analisi e studi sulle aree sistematiche delimitate in base alle produzioni prevalenti ed ai mercati di riferimento. Sul versante della politica si osserva che le iniziative assumono un respiro sempre più ampio. Le Unioni dei Comuni sono l'esempio attuale ma vi è anche un rinnovato protagonismo dei Consorzi.

Economia e politica, quindi, si muovono in una dimensione territoriale allargata rispetto al passato e finiscono sempre più con il condizionarsi vicendevolmente. Anche in periferia. Ciò accresce la responsabilità della politica e amplifica i compiti degli Enti locali e degli Amministratori dai quali sempre più dipende la direzione e l'intensità dello sviluppo locale. E' fondamentale, in tale contesto, una nuova capacità di confronto e di elaborazione.

Questa capacità si riscontra nel Capo di Leuca? Qual è la situazione nel territorio delimitato dalla direttrice Ugento-Santa Cesarea Terme passando per Ruffano e Taurisano? Territorio specchiato nel mare ed ancorato alla notorietà di Leuca, centrato su Tricase, con produzioni prevalentemente mature (abbigliamento e scarpe) e da innovare, turisticamente immaturo perché ancora incapace di fame un'industria redditizia.

Non difetta certo la vivacità "istituzionale": nel Capo di Leuca è presente un Consorzio di Comuni, nell'ultimo anno si sono costituite ben 5 Unioni e da tempo opera il Gruppo di azione locale (Gal) cui aderiscono 15 Comuni.

Ma non colgo quel confronto e capacità di dialogo che pure invece sarebbe importante avviare e rilanciare.

Le Amministrazioni comunali, per esempio, non riescono a ben raccordarsi con il Gal il cui positivo operato, in termini di promozione dei prodotti tipici del territorio e di gestione di importanti programmi comunitari, spesso non viene adeguatamente valorizzato.

Le Unioni hanno "disunito" il Capo di Leuca. Non solo perché si sono formate in modo non concertato e senza una visione complessiva del territorio, ma soprattutto perché non c'è alcun raccordo tra le stesse. Ognuna

va per proprio conto con il paradosso, per esempio, che una lodevole iniziativa di trasporto pubblico posta in essere nel basso Capo di Leuca ha escluso proprio Leuca perché ricadente in altra Unione rispetto a quella organizzazione.

Ma le Unioni hanno anche svuotato il Consorzio del Capo di Leuca al punto che i Comuni aderenti sono oramai meno di dieci. Il tentativo, da ultimo, di dotarlo di un minimo di struttura tecnica formando risorse con l'ausilio del Forze ha visto l'adesione di pochissime Amministrazioni comunali. Non sorprende, allora, l'incapacità come Capo di Leuca di

peculiarità socio-economiche di aree vaste della Regione. Con riferimento, infatti, al Piano integrato settoriale Sud Salento, del cui ambito territoriale è pur sempre l'area più importante, il Capo non è stato in grado di presentare un'unica, credibile e razionale proposta, ma si è frammentato in tanti pezzi.

E' occorso l'intervento dell'Anci Puglia, invece, per indurre il Capo di Leuca a maggiore consapevolezza rispetto alle possibilità racchiuse nel Piano integrato territoriale n. 9 nonostante il suo peso manifatturiero e l'ampiezza della crisi che incombe.

Sorprende, e molto, che non si avverta il problema. Oggi che i Comuni sono stati elevati al rango di soggetti costituenti la Repubblica, si rinforza il loro ruolo di promotori di sviluppo e di protagonisti attivi nel territorio. Ma rispetto alle sfide da cogliere, al contesto territoriale e agli strumenti finanziari a disposizione non si può agire in solitudine e occorre un'assunzione di responsabilità che superi i confini comunali e la individualizzazione di sedi appropriate dove confrontarsi ed elaborare. Al di là degli schieramenti è il territorio ad unirci.

Sarebbe già importante iniziare a parlarne convinti che se ognuno va per la propria strada tutti non andremo molto lontano.

Sindaco di Andrano

LA VIGNETTA



presentarsi coeso e fortemente strutturato all'appuntamento con la più importante modalità di attuazione del Por quali i Piani Integrativi che, alimentati da ingenti risorse finanziarie, perseguono obiettivi di sviluppo non diversivi e coerenti rispetto alle

DALLA PRIMA PAGINA

Sgravi fiscali spariti? Arrangiatevi I sassi di Cofferati nello stagno...

di MARCO MARINO

la propria candidatura alle successive elezioni se, al termine dei cinque anni di governo, almeno 4 dei 5 impegni che con questo documento ha assunto non verranno rispettati. Questo contratto ha iniziato a produrre i suoi effetti all'indomani delle elezioni politiche del 13 maggio 2001 quando gli italiani, nonostante la presenza di Bossi, accerrimo nemico del Mezzogiorno, decisero di provare la formula del centrodestra, molto ben propagandata.

A questo punto la domanda da porsi è la seguente: Silvio Berlusconi ha deciso di non soddisfare l'impegno di cui al punto 4 concentrandosi unicamente, bontà sua, sui restanti? La domanda posta non è di poco conto e spiego il perché.

Con la finanziaria 2001 venne istituito un credito d'imposta per incentivare l'incremento occupazionale su tutto il territorio nazionale che, per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel periodo compreso dall'1.1.01 al 21.12.03, è pari a 1.200.000 di vecchie lire con cadenza mensile. E' evidente che questo aveva una ricaduta di primaria rilevanza soprattutto nelle aree più depresse del centro-sud a vantaggio, sia di un sistema imprenditoriale che necessita di essere incoraggiato che dei tanti disoccupati che sperano di veder realizzata la loro aspettativa occupazionale che, non dimentichiamolo è sancita dalla Costituzione della nostra Repubblica.

Ma si sa, le cose belle durano poco e l'asse Bossi-Tremonti ci ha messo di suo. Il decreto legge Omnibus, convertito con modificazioni nella legge 178/02, prevede che, qualora il presupposto per la fruizione del credito d'imposta sia realizzato successivamente all'8 luglio 2002, il diritto a beneficiare del menzionato credito sorge a condizione che vi siano disponibilità finanziarie, posto che occorre acquisire la preventiva autorizzazione (volontà di burocratizzare?) del centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate e disponendo la restituzione del credito per quelle aziende che lo hanno maturato e utilizzato dopo il 30.6.02 in considerazione del fatto che, con decreto interdizione-giudiziale, è stato comunicato l'esaurimento dei fondi disponibili per l'anno 2002. Convertere che l'aver dato effetto retroattivo ad una modifica legislativa a danno dei contribuenti è politicamente scorretto poiché gli stessi, nel periodo precedente il blocco, hanno fatto le proprie scelte sulla base di una legislazione vigente; ciò potrà generare un contenzioso

con il fisco, chiamato a risarcire i danni subiti dagli stessi.

Stessa sorte è toccata alla neonata Tremonti Sud (credito d'imposta sugli investimenti) che, riconfermando la Visco Sud, ha disposto la concessione dello sconto fiscale sulla base della presentazione di un'apposita istanza. Anche per quest'ultimo provvedimento sappiamo come è andata a finire: il 25 luglio, su 12mila domande presentate, solo 2mila sono state accolte a causa dell'esaurimento dei fondi. In questi giorni su tutti i quotidiani economici, come anche sul "Nuovo Quotidiano di Puglia", si è aperto un dibattito importante che registra un imbarazzo prevedibile delle associazioni degli industriali, le quali hanno sostenuto apertamente sin dalle Politiche del 2001 l'attuale maggioranza al governo, ed il silenzio assordante (almeno fino al momento in cui scrivo) dei parlamentari pugliesi del Polo, i quali preferiscono defilarsi per mancanza di argomentazioni che giustificano l'agire della parte politica di cui sono espressione.

Tanto per fare un esempio sarebbe interessante conoscere l'opinione dell'onorevole Mantovano, del senatore Costa e anche del presidente nazionale dell'Ordine dei commercialisti dottor Tamborino, salentino doc, che in quel di Arcore vanta buone frequentazioni. Per usare un modo di dire che in questi giorni ha riscosso particolare successo, vorrei poter spiegare, ai figli che forse un giorno avrà, che correa l'anno 2002 quando l'allora presidente della Regione Puglia, Raffaele Fitto, oltre ad aver giustamente concesso il patrocinio al Gay pride, rispondendo al mittente il retrogiro culturale di cui alcuni suoi alleati faticano a liberarsi, con uno scatto d'orgoglio meridionalista si è opposto con forza all'uomo più potente d'Italia, infischiasidose delle ragioni di convenienza politica, chiedendo il rifinanziamento di un sistema di agevolazioni che nella sua terra stavano portando, e così sarebbe continuato se non fosse intervenuto il blocco, significativi benefici.

La speranza è che, prima possibile questo governo riesca ad individuare e realizzare politiche di sviluppo del paese Italia che tengano conto della necessità, non più procrastinabile, di dare soluzione ai problemi di un Sud che ha smesso da tempo di chiedere assistenzialismo e pretende invece di avere quelle opportunità che gli consentano di riscattare la sua condizione, potendo contare su possibilità di partenza uguali a quelle che esistono al nord dello stivale.

Comitato regionale Sdi e consigliere a Melissano

di MICHELE DI SCHIENA

sociali vanno individuate nelle scelte rovinose della politica berlusconiana in materia di diritti sociali con la modifica dell'art. 18, in campo previdenziale con una dissennata decontribuzione e nei settori della sanità e della scuola dove viene colpita la parte più debole del Paese. E ciò mentre si punta a far pagare soltanto ai lavoratori il costo dell'inflazione e si prepara una riforma strutturale del prelievo fiscale ad esclusivo vantaggio dei più ricchi.

Si tratta di dichiarazioni che, ben oltre il loro peso "specifico" sul prossimo autunno sindacale, assumono particolare rilievo se si collegano ad una precedente intervista dello stesso Cofferati, andata in onda il 10 agosto su "La 7", nel corso della quale il leader della Cgil ha detto due cose che avrebbero meritato maggiore attenzione: che la sinistra deve abbandonare la suggestione liberista per recuperare l'importanza dei diritti, delle tutele e della rappresentanza collettiva e che va rivalutata l'affinità di intenti fra il movimento dei lavoratori e il catolicesimo sociale perché storicamente il filo che li ha uniti è sempre stato quello della protezione dei più deboli e della difesa e promozione dei diritti. Sono affermazioni queste che, se avranno coerenti sviluppi, potranno aprire fruttuose prospettive e che danno già oggi ragione a quelle forze ed a quelle esperienze che in questi anni hanno tenuto accesa la fiaccola del dissenso nei confronti del "pensiero unico". E lo hanno fatto fra le incompiutezze di certi esponenti della sinistra che, a partire dall'onorevole Napolitano, subiscono ancora il fascino dell'ideologia liberista e considerano una ovvietà l'impegno di rilanciare l'incontro tra il pensiero genuinamente cristiano e quello autenticamente socialista perché lo guardano riduttivamente solo attraverso le lenti dell'Ulivo.

Resta il fatto che i guasti sociali ed ambientali del sistema dominante sono motivo di crescente preoccupazione in aree sempre più vaste della coscienza laica e di quella religiosa, preoccupazione coglibile anche, fra i silenzi e le omissioni di molti organi di informazione, nelle parole pronunciate dal Papa a Cracovia il 18 agosto quando, parlando ai polacchi ma guardando certo alla situazione mondiale, ha riproposto le

ragioni della solidarietà ricordando le sofferenze dei poveri, ha denunciato gli effetti nefasti dei cambiamenti che colpiscono i più deboli ed ha rivolto l'esortazione a diffidare della "rumorosa propaganda di liberismo e di libertà senza verità e responsabilità".

Un agosto invero, quello appena trascorso, segnato certo dalle tante malinconie della politica di questo governo e dalle avvisaglie di una nuova guerra contro l'Iraq ma che tuttavia ha fatto registrare, in chiave positiva, il successo della richiesta dei referendum per l'estensione dell'art. 18, la difesa della scuola pubblica e la lotta ad alcune forme di inquinamento e che ha visto la straordinaria mobilitazione della Cgil per l'avvio della raccolta di cinque milioni di firme in preparazione, contro i progetti governativi, di future iniziative referendum e di proposte di leggi di iniziativa popolare in materia di lavoro. Segnali questi di una riscossa democratica che si esprimerà anche il 14 settembre nel grande "girotondo" romano contro la determinazione della maggioranza di riformare "in peius" il nostro ordinamento per modellarlo sugli indebiti interessi di pochi contro le ragioni della giustizia e del comune buon senso.

Siamo quindi nel nostro Paese di fronte ad una crescente consapevolezza dei guasti che va producendo il confuso liberismo berlusconiano, ad una presa di coscienza che può essere letta come il "precipitato" politico della sensibilizzazione prodotta dal movimento antiliberalista nella direzione indicata dal Forum mondiale di Porto Alegre per costruire una proposta alternativa all'attuale modello di economia e di convivenza. Il progetto cioè di una società della condivisione e della partecipazione, intessuta dei grandi ideali storici del socialismo e percorsa dagli impulsi vivificanti sprigionati dalla forza trasformatrice e liberante del Vangelo: una società di donne e di uomini nuovi che dovranno nascere, secondo la ardita ma bella immagine del teologo brasiliano Frei Betto, dal matrimonio di Santa Caterina da Siena con Ernesto Guevara. Una utopia? Un sogno impossibile? Può sembrare così... ma è certo che anche da noi si sta ponendo mano alla rifondazione della speranza nel convincimento che "un nuovo mondo è possibile", come lo dimostrano i molti cantieri che già lavorano alla sua costruzione.

Nucleare sì, ma pulito

di MARCELLO BUTTAZZO

I meteorologi e i climatologi sono concordi nell'affermare che, negli ultimi anni, si sono verificati troppi cambiamenti climatici e che la composizione dell'atmosfera, a causa dell'immissione di gas serra, ha subito variazioni consistenti. Le conseguenze planetarie più appariscenti dell'effetto serra sono i tifoni devastanti e violentissimi, lo scioglimento dei ghiacciai (che sono gli indicatori dello stato di salute del pianeta). In Italia assistiamo ad alluvioni, alla crescita del livello del mare, alla scomparsa delle mezze stagioni e alla desertificazione del nostro Sud.

Sul numero de "Le scienze" di agosto, il direttore Enrico Bellone, storico e filosofo della scienza, nel suo editoriale porta l'esempio della Finlandia, paese civilissimo, con un alto livello di istruzione pubblica che, con il consenso ed il benessere dei suoi cittadini, ha deciso di costruire una nuova centrale nucleare per produrre elettricità. Da tempo sentiamo parlare il premio Nobel per la Fisica, Carlo Rubbia, di atomo pulito e leggiamo le caustiche opinioni su "Le scienze" del brillantissimo Tullio Regge, che propugna anche lui un ritorno, in Italia, al nucleare. Allo stato attuale dei fatti, bisogna essere realisti, obiettivi, cauti, rispettosi dell'opinione pubblica italiana.

Come scrivono molti esperti di risorse naturali dell'ambiente, il clima sta cambiando e i cambiamenti climatici sono dovuti, essenzialmente, ad alcuni gas immessi in eccesso nell'atmosfera: i gas serra. L'uomo con le sue politiche di sfruttamento, legate ai consumi di energia fossile (petrolio, gas naturale, carbone) che viene bruciata, genera gas serra in eccesso ed aumento nell'atmosfera della concentrazione di questi gas.

Il più importante fra i gas che contribuiscono all'effetto serra è l'anidride carbonica. Già nel 1896, il grande chimico svedese Arrhenius osservò il fenomeno e, in un suo saggio, "Sull'influenza dell'acido carbonico sulla temperatura del suolo", fu il primo a coniare l'espressione "effetto serra". Bisogna dirlo, l'effetto serra è un fenomeno naturale che garantisce la vita sul nostro pianeta. Purtroppo, nell'atmosfera non ci sono gas serra in concentrazione naturale, ma ci sono dei surplus di gas dovuti al consumo di energia fossile. Ecco perché Bellone e tanti altri illustri scienziati si aprono moderatamente al nucleare pulito. «Oggi - dice Bellone - l'energia atomica garantisce il 35 per cento dell'elettricità e consente all'Europa di non riversare nell'ambiente 320 milioni di tonnellate di anidride carbonica: una quantità enorme, equivalente ai gas di

scarico di circa la metà di quelle auto circolanti.

La Finlandia, aderendo al nucleare, pare abbia fatto scelta coerente con il "Lavoro verde sull'energia", che è stato elaborato dall'Unione europea poco pubblicizzato nel nostro Paese. Lascia perplessi l'aggiamento di boria della vicepresidente della Commissione europea e commissario alle relazioni con il Parlamento europeo ai trasporti e all'energia, Udo De Palacio, la quale imbilmente ha dichiarato: «L'Unione europea ha responsabilità precise sulla balneazione e sul nucleare». Certo, come notare anche Bellone, prima reintrodurre il nucleare, in consiglio Paese, ci vogliono le misure precise per quanto riguarda la politica energetica e, soprattutto, la sicurezza degli impianti».

Aggiungiamo che l'opinione di sviluppo ecosostenibile passa attraverso l'opinione pubblica attraverso scelte coraggiose, volta apparentemente anche contro tendenza. Passa, per i nostri, attraverso l'informazione, che è sovrana. Umberto Eco, chimico fisico di fama internazionale ed esperto di energia, in un suo approfondito saggio di qualche anno fa, "Energia - Storia e scenari", fa un quadro della situazione esaustivo e di ottima informazione. A un certo punto dello scritto, Colombo sostiene: «L'incidente di Chernobyl ha presentato un'importante lezione: per realizzare e gestire impianti nucleari è necessario un alto livello di maturità, non solo nell'area tecnico-industriale ma anche nella pubblica amministrazione e nel sistema di controllo». Colombo pone, altresì, il problema dello stoccaggio dei rifiuti, per il quale propone: «per una rinnovata fiducia nel nucleare, è opportuno un indugio alla soluzione del problema dello smaltimento e del trattamento definitivo delle materie radioattive».

Bisogna dire che oggi il nucleare rappresenta una fase di transizione in tutto il mondo. L'Europa compresa. Molte centrali cominciano ad essere operate. L'ecosistema Terra è globale, che quello che succede in Finlandia succede anche nei Paesi vicini. Ecco perché il nucleare deve essere sicuro. Noi italiani con la nostra struttura ambientalista, non dobbiamo precludere nessuna opzione, dobbiamo informare in modo onesto, dobbiamo scegliere politiche energetiche migliori, sicure, più pulite. Nel frattempo, le cosiddette fonti "intermedie", pulitissime, antichissime derivanti dall'energia solare e che originano energia idrica idroelettrica, eolica, delle biomasse, devono essere incrementate al massimo e chissà che possano rappresentare una politica energetica italiana di sviluppo ecosostenibile.

D.A.G.A. s.r.l.

Distributori Automatici - Gest-Service Alimentari

- Un "bar" al vostro servizio
- Miscela bar Moncafé
- Prodotti delle migliori marche a garanzia di qualità

DIREZIONE E UFFICIO COMM.LE
72022 Latiano (BR) - Via M. Luther King, 67
Tel. 0831/724737 - fax 0831/727647
Indirizzo e-mail: dagaservice@libero.it